



ATTO N. 751

INTERROGAZIONE

dei Consiglieri BORI e DE LUCA

***“AUMENTO DEI PUNTI VACCINALI SUL TERRITORIO REGIONALE - EMERGENZA COVID19
-
INFORMAZIONI IN MERITO ALLA SCELTA DELLE POSTAZIONI IN UMBRIA”***

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi
il 19/02/2021*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 24/02/2021



Interrogazione a risposta immediata "Question time": " Aumento dei punti vaccinali sul territorio regionale – emergenza Covid19 – informazioni in merito alla scelta della postazioni in Umbria"

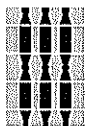
I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE:

- la situazione che stiamo vivendo in tutto il mondo ormai da un anno ha messo sotto stress l'intera popolazione, con conseguenze sanitarie, sociali ed economiche. Il nostro Paese e la nostra Regione, ovviamente, non sono state immuni a questa emergenza. Anzi nel nostro territorio, proprio in questi giorni, stiamo vivendo la situazione più difficile affrontata in questo anno di pandemia, a causa dell'elevato numero di contagi, della difficoltà che vivono le strutture sanitarie e dell'inerzia che il governo regionale ha dimostrato di avere nel rispondere alle criticità del territorio.

VALUTATO CHE:

- usciremo da questa emergenza, definitivamente, solo quando riusciremo a somministrare il vaccino contro il Sars-Cov-2 al maggior numero possibile di persone. La primissima fase di somministrazione, quella che ha avuto come protagonisti il personale sanitario, si sta concludendo. Ci stiamo affacciando verso la fase di somministrazione delle vaccinazioni alla popolazione non sanitaria, a partire dai più anziani. In questo ambito stride la scelta della



Regione Umbria di vaccinare soltanto i nati nel 1940 e nel gennaio del '41, tralasciando gli ultra ottantenni e i novantenni, più esposti alle conseguenze del virus, qualora questi venissero contagiati,

EVIDENZIATO CHE:

- anche i punti di vaccinali territoriali individuati dalla Regione e pubblicizzati a partire dall'11 febbraio c.m., hanno fin da subito evidenziato tutte le loro criticità. Per esempio salta subito all'occhio la scelta di individuare un solo punto vaccinale a Perugia, posizionato a Ponte d'Oddi, con orario ridotto solo alla mattina e in un luogo non particolarmente consono all'attività prevista. Tutta la popolazione perugina, residente in uno dei Comuni più estesi d'Italia, dovrà recarsi solo di mattina in un luogo della città non particolarmente agevole e mal collegato con il resto della città. L'immobile individuato, oltretutto, risulta essere quello di un supermercato da poco dismesso, che dovrebbe essere stato chiuso a causa di problemi strutturali dell'edificio;
- che la stessa situazione si riscontra nella provincia di Terni, con tre punti vaccinali (poliambulatori di via Bramante a Terni, gli impianti di atletica a Narni Scalo e presso l'Ospedale di Orvieto) per una popolazione di oltre 220 mila abitanti in un territorio molto esteso con collegamenti particolarmente complicati per raggiungere i relativi centri soprattutto alla luce delle condizioni di vulnerabilità della fascia di popolazione più anziana che è chiamata a muoversi. A tal fine andrebbero individuati ulteriori punti in riferimento alle zone dell'amerino, dell'orvietano, della bassa Umbria e della Valnerina;



TUTTO CIÒ PREMESSO
SI INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
PER SAPERE

quali politiche intende mettere in campo al fine di aumentare nel territorio regionale i punti vaccinali e per estendere gli orari di apertura degli stessi.

Perugia, 19/02/2021

Tommaso Bori
Gruppo Partito Democratico

Thomas De Luca
Gruppo M5S